

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza  
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1  
a linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

**PAGAMENTI ANTICIPATI.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate —  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE:** p. Alessandria 6,5 - 7,50 - 12,16 - 15,48 - 18 - 19,45 — Savona 4,24 - 7,55 - 12,49 - 17,36 — Asti 5,35 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 19,58 — Genova 6 (\*) - 8,5 - 12,10 - 15,58 - 20,20 — Ovada 21,43 (\*) fino 1. Luglio  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,48 - 12,39 - 15,4 - 17,31 - 20,59 - 22,42 — Savona 7,37 - 12,3 - 15,44 - 19,39 — Asti 7,42 - 11,33 - 15,42 - 19,58 - 21,33 — Genova 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,25 - 20,20 - 22,36 — Ovada 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## Il significato di un movimento

È ricominciata nei nostri paesi una giusta e legittima agitazione a favore del raccordo Bistagno-Ponti-S. Stefano, che una legge del 1908 ci aveva accordato e che un'altra legge del 1909, a torto, ci tolse.

La opportunità di questo movimento ci pare evidente. Il Governo ha riconosciuta la necessità di rivedere le leggi vigenti sulle costruzioni ferroviarie. Esso ha deciso di accelerare i lavori della rete della Basilicata e della Calabria, e di ristudiare la convenienza di una nuova linea trasversale nel Veneto.

Or bene, è noto che le questioni ferroviarie non sono quasi mai esaminate e risolte separatamente dal Parlamento. Per lo più esse sono oggetto di progetti omnibus, che interessano ad un tempo le diverse regioni d'Italia.

Se, adunque, deve venire un progetto omnibus davanti alla Camera, dobbiamo noi rinunciare a nuovi sforzi per ottenere ciò che la legge del 1908, già ci aveva accordato?

Noi crediamo di no. La lotta per il diritto è quanto di più degno possa fare un popolo. Non bisogna mai rinunciare alle nostre legittime aspirazioni ed alle nostre idealità, anche quando paiano più avversi i tempi. In linea tecnica ed economica abbiamo ragione: dobbiamo quindi energicamente lottare perchè i nostri diritti siano riconosciuti. Ricordiamo quanti sono i paesi che dovettero affrontare ostacoli e difficoltà di ogni specie, ma che mantennero fede alle loro aspirazioni, finchè furono accolte.

Da lungo tempo è vivo, nelle nostre popolazioni, il desiderio di una comunicazione ferroviaria in Valle Bormida a Cortemilia. Pur troppo, le circostanze non furono favorevoli finora alla costruzione di una linea locale Bistagno-Cortemilia, che noi vorremmo bene fosse stata e fosse ancora possibile, ma intanto abbiamo accolto con il più vivo favore, la costruzione del raccordo con S. Stefano, perchè, mentre rispondeva ad interessi generali, facilitava di molto, il congiungimento agognato colla vicina Cortemilia.

È inutile e sarebbe doloroso, ricordare i gravi errori che fecero cadere quelle nostre speranze, oramai vicine a realizzarsi. Infatti, il raccordo di S. Stefano doveva essere aperto all'esercizio nel 1911-1912 e già erano felicemente avviate le pratiche per l'allacciamento Bubbio-Cortemilia. Sarebbe infatti assurdo pensare, che si possa costruire la Bistagno-Ponti-S. Stefano senza completarla con la breve linea da Bubbio

a Cortemilia, indispensabile al movimento della vallata.

Ma sono appunto gli errori del passato, che ci devono servire di insegnamento e di ammonimento per l'avvenire. Essi dicano a tutte le nostre popolazioni ed alle rappresentanze loro che solo le forti e disciplinate concordie conducono al successo, mentre le discordie indeboliscono e fanno perdere anche le cause buone e giuste.

Noi non vogliamo alimentare grandi speranze. Nelle grigie vicende della politica italiana non sono sempre la logica e la giustizia quelle che prevalgono. Ma ciò non deve estinguere nè la nostra fede, nè la nostra virilità. La storia di ogni ferrovia, di ogni nuova linea è una continua alternativa di speranze, di successi e di dolori. Ma non per questo la verità ha cessato dall'imporci.

Questa è la fiamma dei nostri legittimi interessi e diritti, che dobbiamo tener viva, con patriottico sentimento di liberi cittadini. Il nostro diritto deve vivere con noi, nei nostri cuori e nei nostri atti, finchè esso abbia la giusta accoglienza dal Governo e dal Parlamento.

Noi non contrastiamo in alcun modo le altrui aspirazioni. Attendiamo con piacere i risultati degli studi che si fanno per la direttissima Torino-Savona, ma è assurdo credere che la costruzione di una linea così grandiosa non richiegga molti più anni di quello che generalmente si suppone. Ed è perciò che può diventare, più che utile e necessaria, una soluzione modesta e temporanea, quale il raccordo a S. Stefano.

Concentriamo i nostri sforzi verso la soluzione più facile e dagli eventi prenderemo norma per l'avvenire.

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 7 Maggio.

Presidenza: PASTORINO, Sindaco.

Presenti: Accusani, Baccalaro, Braggio, Chiabrera, Della Grisa, Galliani, Garbarino, Giardini, Guglieri, Marengo, Ottolenghi Belom, Ottolenghi Moise Sanson, Rizzolo, Rossi, Sgorlo, Solia, Sutto, Trucco.

Il Sindaco apre la seduta alle 17,35 e commemora il defunto collega *Vigo Giacomo* rendendosi interprete dei sentimenti del Consiglio per la perdita di un amministratore attivo, esperto e volenteroso che dette sempre larga prova di vivo interessamento per la pubblica cosa.

Rossi si dichiara solidale nel rimpianto della scomparsa del collega e dell'amico, di cui porta, per avuto mandato, l'ultimo saluto al Consiglio Comunale.

I Consiglieri Comunali, visibilmente commossi, pregano il Sindaco di presentare alla famiglia le condoglianze e firmano una sottoscrizione per deporre una corona sul feretro.

Dopo un saluto mandato dal Sindaco alla memoria di Edoardo VII, *Braggio* si duole che il giorno anniversario della spedizione dei Mille non sia stato ricordato in Acqui da alcuna pubblica manifestazione e neanche coll'esposizione della bandiera, propone un voto di solidarietà nella solennizzazione del fatto glorioso, che è approvato.

Il Sindaco dà quindi spiegazioni a *Giardini* intorno al miglioramento della condizione economica dei salariati del Comune, e successivamente presenta la relazione sulla ricostruzione della casa *Pistarino*, col porticato di raccordo e le proposte per la risoluzione della non semplice questione sono state diligentemente studiate dall'ufficio tecnico.

Dopo osservazioni di *Trucco*, *Accusani* e *Sgorlo*, il Consiglio rinvia le proposte stesse alla Giunta perchè le esamini e si pronuncino in merito.

Il Sindaco dà la parola a *Guglieri* per la relazione della Commissione per la costruzione di un nuovo cimitero composta dai signori *Ottolenghi Moise Sanson*, *Chiabrera*, *Rossi*, *Rizzolo*, oltre al relatore.

*Guglieri* riferisce dettagliatamente intorno alle fasi della pratica dimostrando l'urgenza di un provvedimento radicale mediante la costruzione di un nuovo recinto, poichè ogni altra deliberazione di ampliamento dell'attuale sarebbe un palliativo dannoso e insufficiente sia tecnicamente che finanziariamente. Espone i criteri che debbono presiedere alla scelta, richiamando le disposizioni del regolamento sulla polizia mortuaria 25 luglio 1902, e le particolari condizioni della nostra città in rapporto alla giacitura, al bacino imbrifero, ai caratteri geologici e alla viabilità.

Esamina quindi le varie località preindicate dal nostro ufficio tecnico merchè una diligente selezione, e vagliate le ragioni di eliminazione di ciascuna regione, la Commissione dichiara di aver fermata l'indagine a due posti, cioè alla regione *Barbato* verso *Strevi* e alla regione *Oddicina* verso *Terzo*.

In queste località è possibile l'adattamento di un recinto di trentamila metri quadrati di superficie, quanti ne occorrono, calcolata la mortalità a una media di 325 all'anno, oltre allo spazio occorrente per le tombe e tumulazioni perpetue o trentennarie, per il recinto degli acattolici, per le strade, viali e fabbricati, e per la disponibilità eventuale: dati quindi gli altri requisiti che tali località presentano ugualmente favorevoli, rimane a calcolare la distanza che è di circa 4 Km. per *Barbato* e 2 Km. per *l'Oddicina*: ciò posto pare più conveniente la scelta di questa.

Il relatore conclude invitando il Consiglio a voler deliberare, scevro l'animo da ogni prevenzione e con quella serenità di vedute che è richiesta da un argomento così grave e delicato. Dopo osservazioni di *Braggio*, *Accusani*, *Sgorlo* e *Ottolenghi M. S.* si rinvia la discussione ad altra seduta.

Il Sindaco pone in votazione in seconda lettura la proposta per la concessione degli stabilimenti termali, che è approvata a unanimità, e indi chiede un voto di massima per le trattative d'acquisto di circa metri quadrati 700 di terreno di fronte al palazzo *Levi*, dalle sorelle *Chiabrera Dagna-Sabina*, il quale voto è dato, sentite brevi osservazioni di *Sgorlo* e *Rizzolo*.

Viene poi indetta la votazione per la nomina di un assessore supplente, al posto di *Della-Grisa* eletto effettivo, ed è proclamato *Rossi* con voti 14 e due dispersi.

La seduta è tolta alle 19.

## LE COMETE ATTRAVERSO I SECOLI

Attribuivansi un tempo alle comete funesti influssi sul mondo ed a tal proposito son noti i due versi del Tasso

E cometa che morte e stragi adduce  
Ai purpurei tiranni infausta luce.

Oggidi la scienza ha dileguate tali ubbie. Nondimeno a ricordo del ritorno della cometa di *Halley* non dispiacerà al lettore una breve scorriera storica circa tali astri che a noi si presentano sotto la forma di nebulosità rotonde od ellittiche, a contorni indeterminati, con una parte più densa e più luminosa nel centro, detto *nucleo*, terminante con una lunga coda detta *chioma*.

Dall'annalista *Ghilini* di Alessandria si ricava che nel 1181 « apparve una cometa di orribile aspetto la quale, siccome fu presaga di molte calamità in tutta l'Italia, così predisse anche la morte del Sommo Pontefice *Alessandro III*, il quale dopo tanti travagli per l'universale cristiana repubblica patiti passò alli 20 di Settembre all'altra vita, nell'età di settantasei anni, avendo rettamente governata la Chiesa ventidue anni, meno sette giorni ». Di sfuggita osservo che *Alessandro III* morì il 30 Agosto di detto anno.

Ed eccoci al 1222. « Quest'anno, così in Alessandria come in tutta Italia, apparve una cometa, ossia stella crinita, fu sentito il terremoto; tutti i fiumi di Lombardia uscirono dai letti loro, e in particolare il *Tanaro* e la *Bormida*, fiumi di questa città, impetuosamente inondarono tutta la circconvicina campagna, con grandissimo danno delle biade e con infinita rovina degli alberi, i quali da così furiosa violenza furono sveltiti fino dalle radici ».

Nel 1239 « apparve un'orribile cometa in forma di ardentissima face verso l'Occidente; di poi, alli 5 di Luglio, si oscurò per tre ore continue il sole, in maniera che, divenute le tenebre oscurissime, si videro stelle per tutto il cielo come se fosse stato tempo di notte ». Un semplice eclissi totale di sole donde le tenebre oscurissime!

Nel 1264 « nel mese di Agosto apparve una cometa che camminava da levante ad occidente, dalla quale fu presagita la morte di un gran principe, come poi realmente successe. Infatti la notte avanti al secondo giorno di Ottobre passò all'altra vita papa *Urbano*, mentre dimorava in *Perugia*, e nello stesso tempo quella cometa disparve ».

Ed eccoci al 1301. « Quest'anno si vide così in Alessandria come in altre parti una cometa, e ciò d'ordinario suol esser presagio di futuri mali e di qualche notevole disgrazia a gran principe o signore. Di poi si fece orribilmente sentire il terremoto... ».

Tale cometa, che in allora, a quanto pare volle solo scuotere un po' orribilmente la terra, è quella precisamente che giovedì 19 Maggio farà il suo incontro col nostro pianeta.

Essa prende nome dal celebre astronomo *Halley* che visse dal 1656 al 1742. Egli studiando tale cometa nella sua apparizione del 1682 ne predisse il ritorno tra un minimo di 74 anni e 6 mesi ed un massimo di 79 anni, il che avvenne sempre puntualmente, onde è che una tale cometa va annoverata tra quelle periodiche, come quella di *Enke*, di *Tempel*, di *Biela*, ecc.

Ma la cometa di *Halley* non comparve per la prima volta nel 1682: andando a ritroso del tempo entro il periodo sopraccennato si ha che essa rimonta all'837 regnando in Francia *Luigi il Bonario*: delle